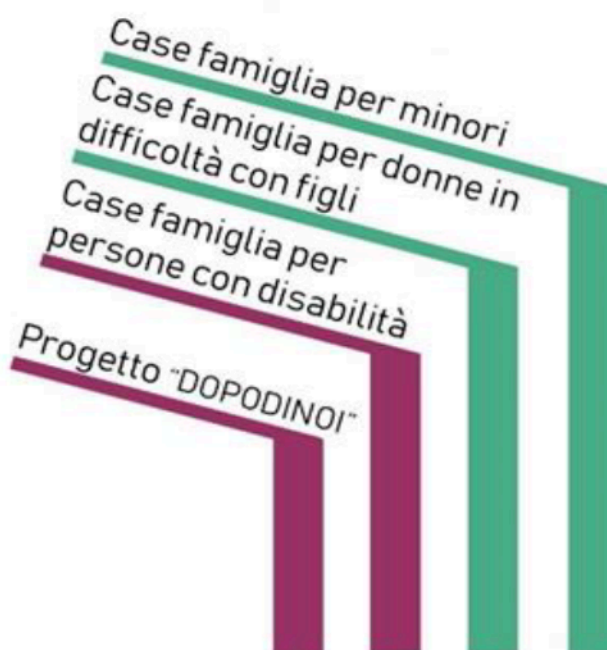


versione sintetica



COME FUNZIONA E QUANTO COSTA UNA CASA FAMIGLIA

a cura di Luigi Vittorio Berliri



versione aggiornata a
marzo 2023



ROMA CAPITALE

Assessorato alle Politiche sociali, Salute, Casa ed Emergenza Abitativa

Prefazione

Dare una casa, e non un tetto di un qualsiasi istituto, a minori, a mamme con i loro figli e a persone con disabilità ed essere così famiglia per chi la famiglia non ce l'ha: questo è il compito che le Case Famiglia di Roma e del Lazio ogni giorno portano avanti, nonostante le molte difficoltà. Ma tutto ciò ha ovviamente un costo.

Chi vive in casa famiglia? Le persone più fragili. Le cose fragili, tutte, hanno bisogno di essere "trattate con cura". Così è scritto sui pacchi postali: "handle with care". Di solito "fragile" è anche sinonimo di "prezioso": una macchina fotografica, un pianoforte, un violino sono "fragili". E allo stesso tempo bellissimi.

Lo studio che segue analizza i costi standard di varie tipologie di Case Famiglia.

Si tratta di uno studio analitico in cui vengono evidenziati tutti i costi per il corretto funzionamento delle Case Famiglia. Dai costi di luce e gas a quelli dell'acqua, dal cibo fino agli affitti, dalle assicurazioni dei veicoli agli estintori. Infine c'è il costo del lavoro, la voce in realtà più importante, che assorbe circa il 75% della spesa necessaria. Si tratta del costo degli stipendi per gli educatori, gli operatori socio sanitari e i tanti altri professionisti, tutte figure previste per legge, che lavorano su turni 24h al giorno 365 giorni l'anno.

Queste persone sono coloro i quali ricostruiscono le storie delle donne vittime di tratta, sono coloro che ridanno fiducia ai bambini abusati a volte anche dagli stessi genitori, sono le mani che imboccano o lavano le persone con gravi disabilità: sono soprattutto gli strumenti dei percorsi di cittadinanza di tutte queste categorie fragili.

Questo gap viene parzialmente colmato grazie agli enormi sacrifici fatti dai lavoratori, con un temporaneo indebitamento bancario dell'ente gestore, con la raccolta fondi (rinunciando a quello per cui sarebbe deputata: viaggi, svago, benessere delle persone) per coprire quello che le amministrazioni pubbliche dovrebbero garantire.

È stato, giustamente, detto no ai grandi istituti. Alle strutture disumanizzanti dove una sola persona deve gestirne 20 e nessun progetto personale è possibile oltre al ricorso alla contenzione fisica o farmacologica. Abbiamo rifiutato i ghetti in virtù di modelli di accoglienza in grado di garantire la piena cittadinanza a tutte le persone che vengono ospitate. Case e non tetti, persone e non utenti. Le case famiglia sono case "normali", calde ed accoglienti. E certamente costano molto di più degli istituti...

Sintesi dei costi

Alla fine di questo studio è riportata una tabella riepilogativa, con tutti i vari casi esaminati nel testo. I conti sono aggiornati alla data di pubblicazione (marzo 2023). Qui di seguito le tipologie principali. Per "retta" si intende l'importo giornaliero per ciascuna persona ospite.

Casa per otto persone con disabilità lieve (1 a 4)

Retta necessaria: € 220.02; retta attuale: € 105.28

Casa famiglia per persone con disabilità complessa (1 a 3)

Retta necessaria: € 277.59; retta attuale: € 144.37

Persone con disabilità che necessitano di un rapporto assistenziale 1 a 2

Retta necessaria: € 368.60; retta attuale: € 144.37

Strutture ai sensi della L.112

La retta necessaria è pari a € 288.98; la retta attualmente non è prevista.

Casa famiglia per mamme con bambini

Retta necessaria: € 192.08; retta attuale: € 79.05

Casa famiglia per bambini

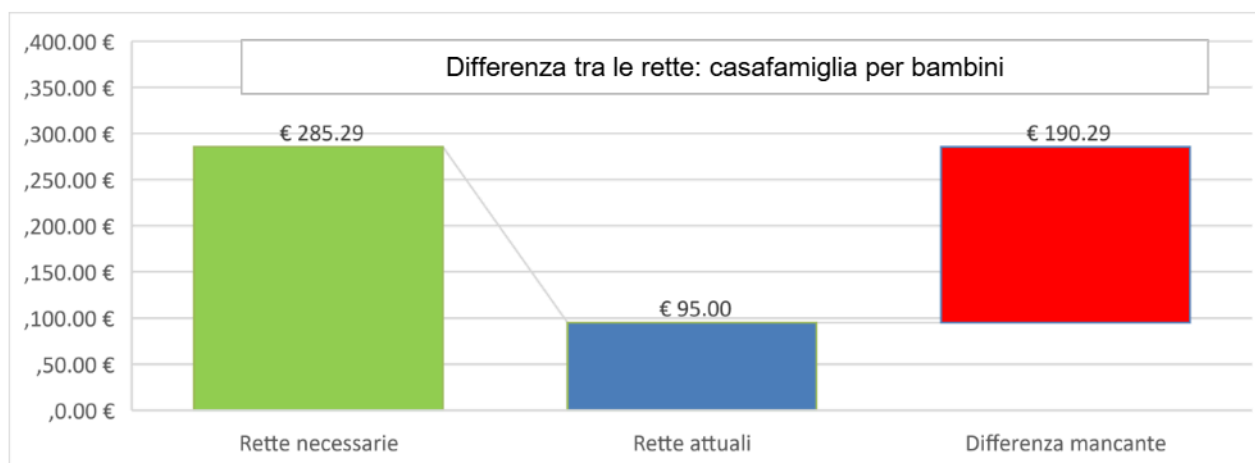
Retta necessaria: € 285.29; retta attuale: € 95.00

Casa famiglia per adolescenti

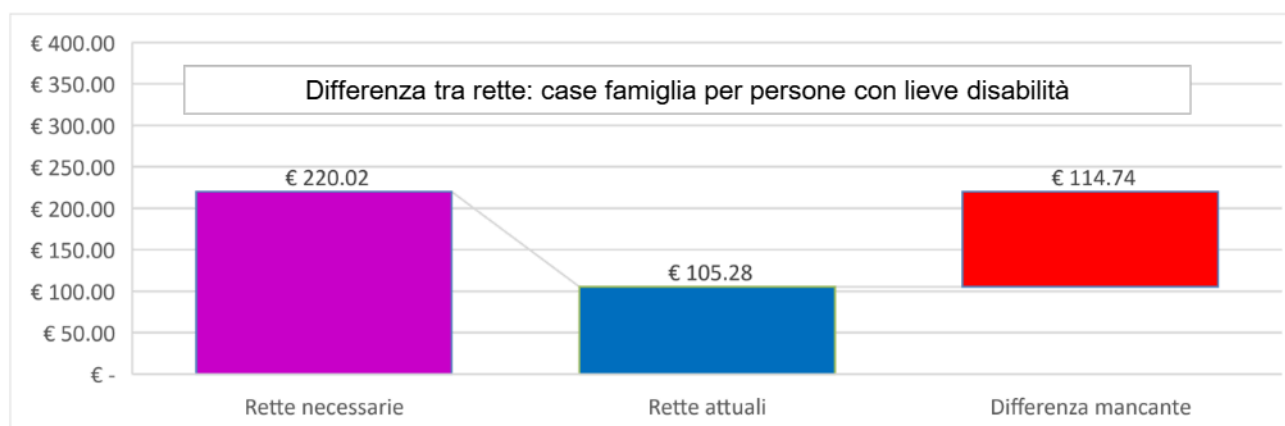
Retta necessaria: € 261.62; Retta attuale: € 95.00

Nei grafici di seguito è evidenziata la differenza tra rette necessarie, così come calcolate nel presente volume, e le rette attualmente erogate nel Comune di Roma.

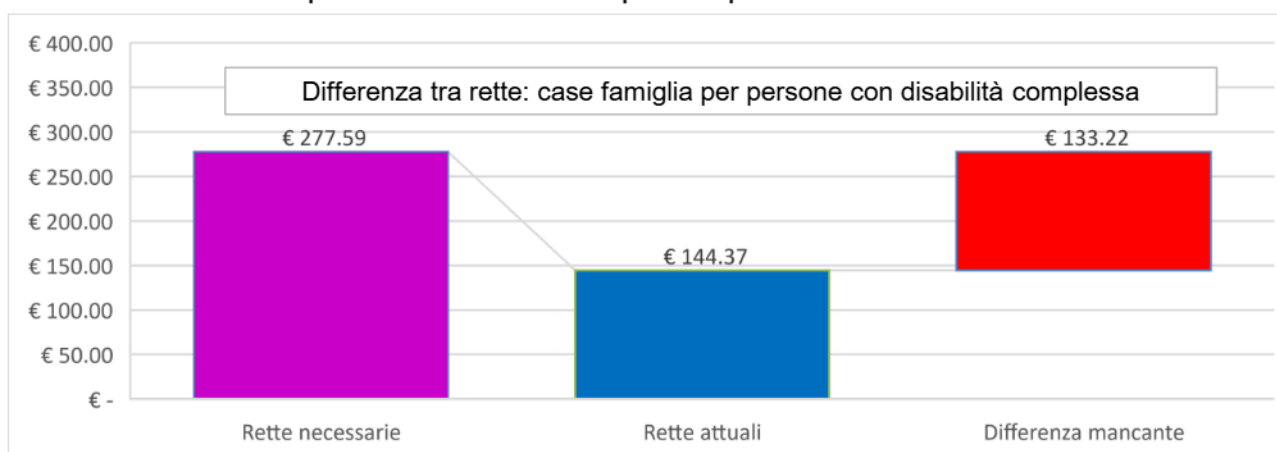
Nel caso delle case famiglia per bambini esiste una differenza di € 190.29 tra quanto necessario e quanto previsto.



Nel caso delle persone con lieve disabilità esiste una differenza di € 114.74 tra quanto necessario e quanto previsto.



Nel caso delle persone con disabilità complessa il gap è ancora maggiore: € 133.22 è la differenza tra quanto necessario e quanto previsto.



Varie tipologie delle Case Famiglia

Bambini e adolescenti

Si tratta di case per un massimo di sei bambini o otto adolescenti (oltre a due posti per l'accoglienza temporanea in emergenza). Le case famiglia ospitano 1697 bambini e adolescenti in tutta la Regione Lazio di cui 705 nel Comune di Roma.

Mamme con bambino

Queste Case Famiglia possono accogliere fino ad otto persone complessivamente. La retta che sarebbe necessaria secondo questo dossier è notevolmente superiore a quella attualmente erogata dal Comune di Roma. Secondo i dati a nostra disposizione (fonte: Istat <http://www.istat.it/it/archivio/176622> Tavola 3.7) le strutture esistenti attualmente ospitano 245 donne con bambini in tutta la Regione Lazio di cui 189 nella Capitale.

Persone con lieve disabilità

Le Case Famiglia per persone con disabilità ospitano fino a un massimo di otto persone. Se si tratta di persone autonome, sono sufficienti due operatori per ogni turno (vedremo per le persone con disabilità complessa la necessità di un rapporto diverso tra operatori e persone accolte). Secondo i dati a nostra disposizione (fonte Istat 2013, Comune di Roma e Regione Lazio) le strutture ospitano 264 persone con disabilità 'medio-lieve' nella Regione Lazio di cui 125 nel Comune di Roma.

Persone con disabilità complessa

In questo caso abbiamo ipotizzato una casa con un massimo di otto persone e tre operatori in ogni turno; è impensabile prevedere numeri diversi. Queste Case Famiglia ospitano 669 persone con disabilità 'medio grave' nella Regione Lazio di cui 317 nel Comune di Roma.

Il valore di ogni vita

Ebbene sì, una persona fragile costa alla sua comunità. Qualcuno, anni fa, ipotizzò di sopprimere tutte le persone fragili perché "costavano troppo allo Stato". Casa al Plurale crede invece nel valore pieno della vita di ciascuna persona, e crede nella sua dignità e nella dignità del lavoro di chi se ne prende cura. Questa dignità ha un costo.

In conclusione

Lo studio effettuato evidenzia chiaramente l'esistenza di una grande distanza tra i costi che le Case Famiglia devono sostenere per attuare quanto previsto dalla vigente normativa e gli stanziamenti ad oggi effettuati dall'ente pubblico.

Si rende dunque indispensabile una programmazione urgente degli stanziamenti volta a ridurre gradualmente tale distanza fino ad annullarla.

Di seguito nel documento è evidenziato il dettaglio dell'analisi dei costi per ciascun tipo di casa famiglia.

versione 27.03 mar-23

**Calcolo dei costi per una casa per otto persone
con lieve disabilità (1 a 4)**

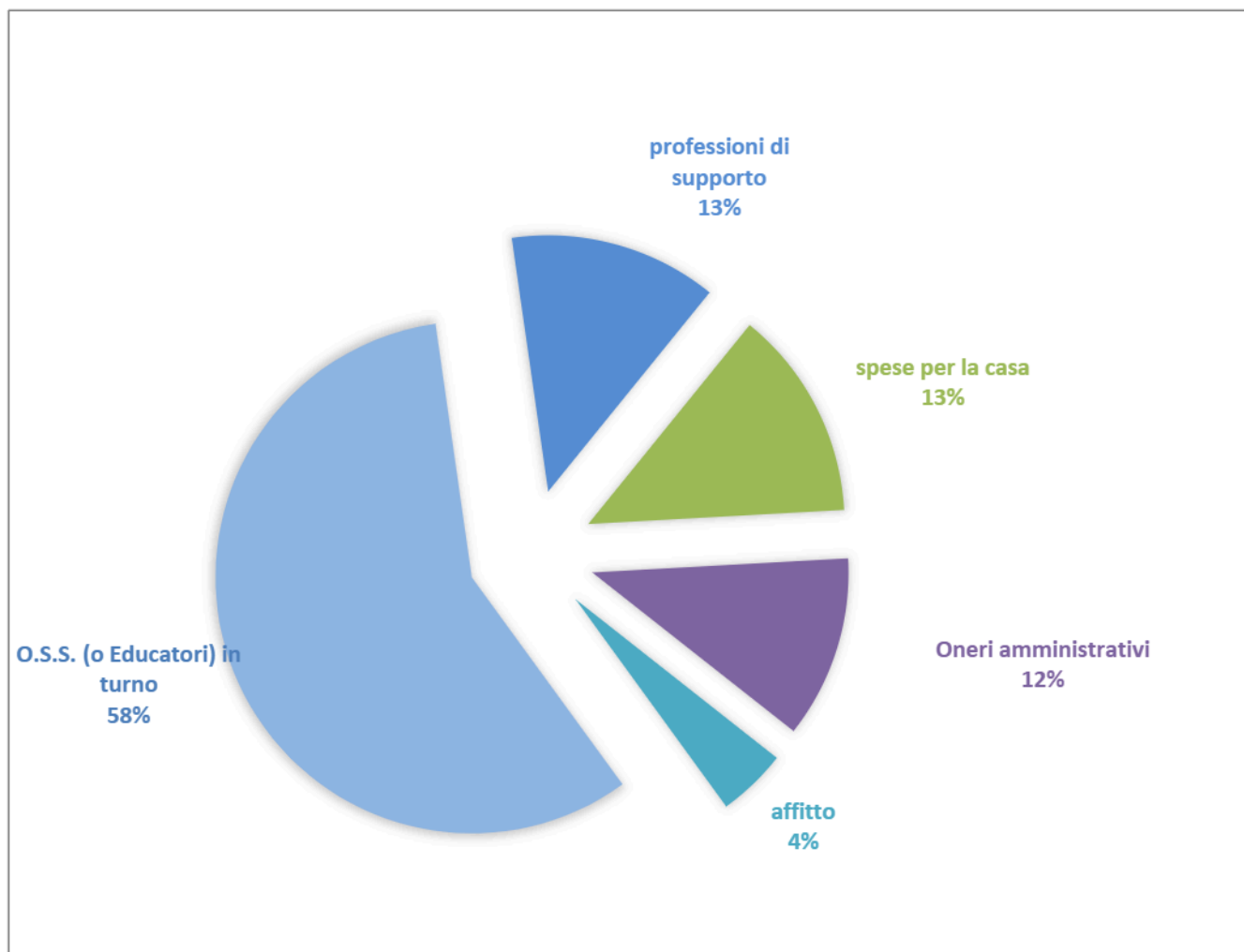
O.S.S.					
	<i>Ore annue</i>	<i>costo orario ccnl adeguato ISTAT</i>	<i>Costo Annuo</i>	<i>al giorno a ospite</i>	<i>note</i>
<i>O.S.S. (inclusa riunione e formazione)</i>	15'512	23.43	363'446.16 €	124.47	9

Figure professionali di supporto					
	<i>Ore annue</i>	<i>Dotazione organico</i>	<i>Costo Annuo</i>	<i>al giorno a ospite</i>	
Assistente Sociale	1'095	0.71	31'393.65 €	€ 10.75	12
Coordinatore		1.00	44'381.47 €	€ 15.20	11
Formatore/ Superv.	51	0.03	2'258.52 €	€ 0.77	16
Cuoco	-	-	- €	€ -	17
Reperibile notte	2'920		4'526.00 €	€ 1.55	18
Totale professioni di supporto			82'559.64 €	€ 28.27	

Totale			
	<i>all'anno</i>	<i>al giorno a ospite</i>	
Totale O.S.S. in turno	363'446.16 €	€ 124.47	29
Totale professioni di supporto	82'559.64 €	€ 28.27	30
Totale spese per la casa	111'160.57 €	€ 38.07	31
Oneri amministrativi (13%)	72'431.63 €	€ 24.81	32
Totale	629'598.00 €	€ 215.62	

Calcolo della retta per 8 persone		
	<i>al giorno a ospite</i>	
Costo annuo a persona per l'ente pubblico	€ 215.62	33
98% presenza media in struttura	€ 4.40	34
Totale retta necessaria a persona IVA ESCLUSA	€ 220.02	36
Iva 5%	€ 11.00	35

grafico in percentuale dei vari costi



**Calcolo dei costi per una casa per otto persone
con disabilità complessa (1 a 3)**

O.S.S.

	<i>Ore annue</i>	<i>costo orario ccnl adeguato ISTAT</i>	<i>Costo Annuo</i>	<i>al giorno a ospite</i>	<i>note</i>
O.S.S. (inclusa riunione e formazione)	21'735	23.43	509'251.05 €	174.40	9

Figure professionali di supporto

	<i>Ore annue</i>	<i>Dotazione organico</i>	<i>Costo Annuo</i>	<i>al giorno a ospite</i>	
Assistente Sociale	1'095	0.71	31'393.65 €	€ 10.75	12
Coordinatore		1.00	44'381.47 €	€ 15.20	11
Formatore/ Superv.	51	0.03	2'258.52 €	€ 0.77	16
Cuoco	-	-	- €	€ -	17
Reperibile notte	2'920		4'526.00 €	€ 1.55	18
Totale professioni di supporto			82'559.64 €	€ 28.27	

Totale

	<i>all'anno</i>	<i>al giorno a ospite</i>	
Totale O.S.S. in turno	509'251.05 €	€ 174.40	29
Totale professioni di supporto	82'559.64 €	€ 28.27	30
Totale spese per la casa	111'160.57 €	€ 38.07	31
Oneri amministrativi (13%)	91'386.26 €	€ 31.30	32
Totale	794'357.52 €	€ 272.04	

Calcolo della retta per 8 persone

	<i>al giorno a ospite</i>	
Costo annuo a persona per l'ente pubblico	€ 272.04	33
98% presenza media in struttura	€ 5.55	34
Totale retta necessaria a persona IVA ESCLUSA	€ 277.59	36
Iva 5%	€ 13.88	35

**Calcolo nel dettaglio per una casa per cinque persone
progetto 'dopodinoi'**

O.S.S.					
	<i>Ore annue</i>	<i>costo orario ccnl adeguato ISTAT</i>	<i>Costo Annuo</i>	<i>al giorno a ospite</i>	<i>note</i>
O.S.S. (inclusa riunione e formazione)	15'509	23.43	363'375.87 €	199.11	9

Figure professionali di supporto					
	<i>Ore annue</i>	<i>Dotazione organico</i>	<i>Costo Annuo</i>	<i>al giorno a ospite</i>	
Assistente Sociale	-	-	- €	€ -	12
Coordinatore		0.40	17'752.59 €	€ 9.73	11
Formatore/ Superv.	51	0.03	2'258.52 €	€ 1.24	16
Cuoco	-	-	- €	€ -	17
Reperibile notte	2'920		4'526.00 €	€ 2.48	18
Totale professioni di supporto			24'537.11 €	€ 13.45	

Totale			
	<i>all'anno</i>	<i>al giorno a ospite</i>	
Totale O.S.S. in turno	363'375.87 €	€ 199.11	29
Totale professioni di supporto	24'537.11 €	€ 13.45	30
Totale spese per la casa	69'475.35 €	€ 38.07	31
Oneri amministrativi (13%)	59'460.48 €	€ 32.58	32
Totale	516'848.81 €	€ 283.21	

Calcolo della retta per 8 persone		
	<i>al giorno a ospite</i>	
Costo annuo a persona per l'ente pubblico	€ 283.21	33
98% presenza media in struttura	€ 5.78	34
Totale retta necessaria a persona IVA ESCLUSA	€ 288.99	36
Iva 5%	€ 14.45	35

Calcolo dei costi per una casa per sei bambini

Educatori					
	Ore annue	costo orario ccnl adeguato ISTAT	Costo Annuo	al giorno a ospite	note
<i>Educatori (liv. D2) (inclusa riunione e formazione)</i>	12'400	26.30	326'120.00 €	148.91	8

Figure professionali di supporto					
	Ore annue	Dotazione organico	Costo Annuo	al giorno a ospite	
Assistente Sociale	1'095	0.71	31'393.65 €	€ 14.34	12
Coordinatore		1.00	44'381.47 €	€ 20.27	11
Formatore/ Superv.	51	0.03	2'258.52 €	€ 1.03	16
Cuoco	-	-	- €	€ -	17
Reperibile notte	2'920		4'526.00 €	€ 2.07	18
Totale professioni di supporto			82'559.64 €	€ 37.71	

Totale			
	all'anno	al giorno a ospite	
Totale O.S.S. in turno	326'120.00 €	€ 148.91	29
Totale professioni di supporto	82'559.64 €	€ 37.71	30
Totale spese per la casa	83'370.43 €	€ 38.07	31
Oneri amministrativi (13%)	63'966.51 €	€ 29.21	32
Totale	556'016.58 €	€ 253.90	

Calcolo della retta per 8 persone		
	al giorno a ospite	
Costo annuo a persona per l'ente pubblico	€ 253.90	33
89% presenza media in struttura	€ 31.38	34
Totale retta necessaria a persona IVA ESCLUSA	€ 285.28	36
Iva 5%	€ 14.26	35

Calcolo dei costi per una casa per otto adolescenti

Educatori

	Ore annue	costo orario ccnl adeguato ISTAT	Costo Annuo	al giorno a ospite	note
Educatori (liv. D2) (inclusa riunione e formazione)	15'512	26.30	407'965.60 €	139.71	8

Figure professionali di supporto

	Ore annue	Dotazione organico	Costo Annuo	al giorno a ospite	
Assistente Sociale	1'095	0.71	31'393.65 €	€ 10.75	12
Coordinatore		1.00	44'381.47 €	€ 15.20	11
Formatore/ Superv.	51	0.03	2'258.52 €	€ 0.77	16
Cuoco	-	-	- €	€ -	17
Reperibile notte	2'920		4'526.00 €	€ 1.55	18
Totale professioni di supporto			82'559.64 €	€ 28.27	

Totale

	all'anno	al giorno a ospite	
Totale O.S.S. in turno	407'965.60 €	€ 139.71	29
Totale professioni di supporto	82'559.64 €	€ 28.27	30
Totale spese per la casa	111'160.57 €	€ 38.07	31
Oneri amministrativi (13%)	78'219.16 €	€ 26.79	32
Totale	679'904.97 €	€ 232.84	

Calcolo della retta per 8 persone

	al giorno a ospite	
Costo annuo a persona per l'ente pubblico	€ 232.84	33
89% presenza media in struttura	€ 28.78	34
Totale retta necessaria a persona IVA ESCLUSA	€ 261.62	36
Iva 5%	€ 13.08	35

Calcolo dei costi per una casa "mamma/bambino"

Educatori					
	Ore annue	costo orario ccnl adeguato ISTAT	Costo Annuo	al giorno a ospite	note
<i>Educatori (liv. D2) (inclusa riunione e formazione)</i>	9'289	26.30	244'300.70 €	83.66	8

Figure professionali di supporto					
	Ore annue	Dotazione organico	Costo Annuo	al giorno a ospite	
Assistente Sociale	1'044	0.67	29'931.48 €	€ 10.25	12
Coordinatore	1'044	0.67	29'735.58 €	€ 10.18	11
Formatore/ Superv.	51	0.03	2'258.52 €	€ 0.77	16
Cuoco	-	-	- €	€ -	17
Reperibile notte	2'920		4'526.00 €	€ 1.55	18
Totale professioni di supporto			66'451.58 €	€ 22.75	

Totale			
	all'anno	al giorno a ospite	
Totale O.S.S. in turno	244'300.70 €	€ 83.66	29
Totale professioni di supporto	66'451.58 €	€ 22.75	30
Totale spese per la casa	111'160.57 €	€ 38.07	31
Oneri amministrativi (13%)	54'848.67 €	€ 18.78	32
Totale	476'761.52 €	€ 163.26	

Calcolo della retta per 8 persone		
	al giorno a ospite	
Costo annuo a persona per l'ente pubblico	€ 163.26	33
85% presenza media in struttura	€ 28.81	34
Totale retta necessaria a persona IVA ESCLUSA	€ 192.07	36
Iva 5%	€ 9.60	35

Direzione Regionale: SALUTE E POLITICHE SOCIALI

Area: POLITICHE PER L'INCLUSIONE

DETERMINAZIONE

N. G18163 del 21/12/2017

Proposta n. 21413 del 29/11/2017

Oggetto:

Presenza annotazioni contabili

Deliberazione della Giunta Regionale del 9 agosto 2017, n. 537. Applicazione dei parametri relativi alle tariffe/rette per i servizi residenziali per l'accoglienza dei minori nelle strutture previste dalla deliberazione della Giunta regionale 1305/2004 e ss. mm e ii. Impegno e autorizzazione alla liquidazione in favore di Roma Capitale e degli Enti Capofila dei Distretti Socio Sanitari degli stanziamenti per l'anno 2017 relativi alla compartecipazione per l'adeguamento delle rette dei minori in strutture residenziali - Misura 4.2 dei Piani Sociali di Zona distrettuali di cui all'art. 48 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 - Impegno somma complessiva di euro 3.000.000,00 sul capitolo H41918 (Programma 05 della Missione 12 Aggregato 1.04.01.02.003) dell'esercizio finanziario 2017.

Prorogante:

Costi del personale	Ore annue	Dotazione organico minimo	Costo Personale per profilo	Costo Annuo Personale	Ore effettive per FTE
Coordinatore		1,00	€ 40.000	€ 40.000	1.820
Educatore professionale	4.790	2,63	€ 35.724	€ 93.954	
Educatore notturno	2.920	1,60	€ 35.724	€ 57.315	
Totale		5,23		€ 191.270	

Costi complessivi			Casa famiglia	Note
COSTI VARIABILI	Costo del personale	Retribuzioni	€ 191.270,00	
	Totali Costi del Personale		€ 191.27,00	
		Vitto	€ 28.616,00	Costo standard (€ 9,80) - Utente/die
		Pulizia e sanificazione	€ 8.468,00	Costo standard (€ 0,12) - Mq
		Smaltimento rifiuti	€ 701,00,00	Costo standard (€ 0,24) - Utente/die
	Totale Costi Alberghieri e di degenza		€ 37.785,00	
	Totale costi Variabili		€ 229.054,00	
COSTI GENERALI E DI STRUTTURA	Costi di Struttura	Affitto	€ 24.480,00	Costo standard (€ 10,20) - Mq/mese
		Manutenzione	€ 1.958,00	(5% Ordinaria e 3% Straordinaria)
		Utenze	€ 12.585,00	Costo standard
	Totali Costi di Struttura		€39.024,00	
		Assicurazione	€ 1.606,00	Costo standard (€0,55) - utente die
		Automezzo	€ 6.204,00	Costo standard (€ 0,6204) - Km
		Altro	€ 10.220,00	Costi standard - utente die
	Totali Costi Generali		€ 18.030,00	
	Totale costi Generali e di struttura		€ 57.054,00	
		Totale Costi	€286.108,00	

TENUTO CONTO che i costi annui complessivi così determinati andranno divisi per i seguenti ulteriori parametri al fine di determinare il relativo costo giornaliero:

IL SENSO DI VIVERE IN COMUNITÀ

Intervista al Prof. Ignazio Punzi, psicologo, psicoterapeuta e formatore, presidente dell'associazione "l'Aratro e la Stella". Esperto di politiche familiari e minorili. Professore di Psicologia Generale alla Pontificia Università Antonianum di Roma.

D: Qual è secondo lei il Valore, con la V maiuscola, di queste esperienze?

R: Nelle Case Famiglia, gli educatori e gli operatori che lavorano nella relazione di aiuto da un lato sono pagati, anzi direi sotto-pagati, dall'altro il tipo di lavoro che svolgono richiede loro di mettere in campo e di mobilitare tutta una serie di energie affettive, umane, il cui impiego non potrebbe essere mai economicamente riconosciuto, anche qualora fossero pagati adeguatamente come accade in altri paesi.

La comunità civile dovrebbe essere veramente grata a persone che entrano nella vita degli altri e se ne fanno carico.

Una comunità civile che ha un minimo di lungimiranza dovrebbe pagare profumatamente persone come gli educatori, come gli insegnanti, come gli operatori sociali e sanitari, perché queste persone curano le ferite attuali e prevengono quelle future. Sono i manutentori della società del futuro e invece noi li sottopaghiamo svalutando e mortificando il loro lavoro.

Perché se siete entrati almeno una volta in una casa famiglia, avrete notato la vicinanza, l'amore, la dedizione degli operatori e degli educatori: non è stato loro richiesto questo, il mansionario professionale non può prevedere un atto d'amore, anche perché per sua stessa natura non può essere che gratuito. Quindi a questi operatori di fatto la comunità civile chiede di mettere in atto questi comportamenti, ma non è disposta a riconoscerli. È inevitabile che loro li mettano in campo.

È inevitabile altresì che questi operatori soffrano, perché si fanno carico delle lesioni altrui: eppure spesso non vengono dotati di tutti i dispositivi necessari perché possano portare avanti il proprio lavoro.

Eppure lo portano avanti. Sono gli eroi moderni: è come se ci fossero delle specie di "cassonetti sociali" dove coloro che per motivi diversi non riescono ad avere una collocazione nella società, nelle "periferie esistenziali" come direbbe Papa Francesco, vengono riposti. È come se dicessimo a tutti i cittadini: "tranquilli! c'è qualcun altro che se ne occupa!"

Allora, coerentemente, ci dovrebbe essere un'operazione onesta di riconoscimento totale della dignità di quello che questi professionisti ci mettono. Nemmeno se i loro stipendi fossero raddoppiati parleremmo di un riconoscimento congruo. Ma almeno una maggiore dignità sarebbe necessaria e dovuta!

D: Per quanto riguarda le persone con disabilità che vivono in casa famiglia, in che senso si può parlare di riconquista della dignità della Vita?

La persona con disabilità, così come la sua mamma e il suo papà quando vanno a trovarlo, vedono che finalmente nella casa famiglia, non riceve e non ricevono più quello sguardo curioso e scostante, ma uno sguardo pieno di riconoscimento totale, uno sguardo che lo rimette al mondo! In questo senso le Case Famiglia che accolgono le persone con disabilità costituiscono una sorta di ambito educativo per tutta la comunità.

Le persone con disabilità, le loro famiglie, sono pezzi di comunità che rischiano di essere messi ai margini, e per questo vanno avviati processi di piena cittadinanza.

In fondo cosa è dignità? Dignità non vuol dire essere uguali: chi lo è?

Dignità vuol dire provare a creare le condizioni perché tutti abbiano la possibilità di essere riconosciuti e di portare avanti i loro processi di crescita, percorsi evolutivi, fatti di serenità e di relazioni, mettendo a frutto il più possibile ciascuno le proprie potenzialità che in ognuno di noi sono diverse.

Dignità vuol dire far percepire all'altro: tu davanti a me puoi stare e non devi cambiare per questo. Io, persona, famiglia, comunità, ti accolgo così come sei.

Se metto in campo azioni di distanziamento o di fuga per quel che mi riguarda non sto riconoscendo dignità.

In molte situazioni la persona con disabilità che entra in una casa famiglia si apre e entra nel mondo, si sperimenta in relazioni nuove innescando processi di apprendimento, di abilità sociali ed affettive: nelle Case Famiglia accadono sempre dei piccoli miracoli, quelli che gli operatori sanno raccontarci e di cui le famiglie rimangono piacevolmente sorprese!

La famiglia potremmo definirla per tutti il luogo affettivo da cui si parte: la casa famiglia consente alla persona con disabilità di partire non rompendo le relazioni, ma trasformandole.

Costituisce il ponte che porta la persona con disabilità dalla famiglia alla società, alla comunità civile.

È il punto strategico dell'integrazione.

Io credo che questo sia un aspetto che vada assolutamente riconosciuto: la casa famiglia è quel passaggio che restituisce piena dignità, è un processo, una tappa per l'integrazione, per restituire tutti quei diritti di cittadinanza che le persone con disabilità spesso non hanno.

D: Si dice che i diritti costano, tutto questo di cui ci ha parlato ha un costo per la collettività, per la comunità come la chiamava prima. Cosa ne pensa di questa cosa? È giusto che la comunità debba spendere tutti questi soldi?

(Ci si chiede se ci possano essere forme più economiche, magari anche più veloci di affrontare tematiche del genere. Gli istituti soppressi costavano meno di una piccola casa famiglia. I vecchi orfanotrofi costavano meno delle Case Famiglia).

R: Chiunque di noi ha fatto esperienza di una famiglia naturale, sana, che normalmente è disposta per il benessere del proprio figlio che si trova magari in una condizione di malattia, a vendersi tutto pur di vedere il proprio figlio migliorare, magari guarire. Una famiglia che fa questo, e credo che la quasi totalità delle famiglie lo farebbe, non mette il peso economico al primo posto. Sente che prima dell'aspetto economico, che pure è importante, ci sono altri valori.

Una comunità civile dovrebbe ritenere tutti i cittadini propri figli ed avere il coraggio di impostare politiche dandosi delle priorità.

Si può decidere se il criterio economico è il primo ed in tal caso avremo una comunità di un certo tipo.

Si può viceversa decidere che sono altri i valori che mettiamo al primo posto e chiederci in termini di benessere, di felicità, di maturità affettiva, in termini di vita che passa, quale tipo di società preferiamo.

Personalmente, non solo non credo che debba essere il criterio economico al primo posto, ma sono del parere che siccome la vita passa attraverso le relazioni, una comunità civile che si illude di poter fare a meno di alcuni suoi cittadini è una comunità che comincia a morire.

Una comunità che ha a cuore se stessa e tutti i suoi membri deve mettere al centro coloro che sono fragili perché solo così arriva Vita a tutti quanti, non relegando né togliendo alcuno dalle percezioni dell'altro per non turbarlo.

Si tratta di fare delle scelte, è vero, ma si deve avere il coraggio di farle queste scelte.

NOTE ESPLICATIVE

1) Monte ore. Viene calcolato il numero di ore di lavoro necessario per gli operatori che si occupano della assistenza diretta (O.S.S. o educatori, a seconda delle strutture).

Le ore notturne sono calcolate per strutture che necessitino di un operatore ogni 8 utenti. Casa al Plurale ritiene infatti che non sia possibile offrire un ambiente di tipo familiare per strutture più grandi, se non divise in singoli moduli abitativi da massimo otto persone.

2) Ore notturne nelle strutture "mamma con bambino". Le linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali rev. 3.2 del 2/12/2016 alla raccomandazione n. 435.4 testualmente recita: "Le amministrazioni regionali regolano le caratteristiche del personale e l'organizzazione delle attività del "Servizio di accoglienza per bambino genitore" con riferimento a: [...] - assicurare la presenza di almeno un operatore per l'intero arco delle 24 ore. Inoltre nelle strutture mamma con figlio spesso è presente almeno una madre a cui è stata sospesa la responsabilità genitoriale del figlio e che dunque non può essere lasciata da sola con lo stesso. Infatti tutte le strutture residenziali per mamme e bambino prevedono già di fatto, proprio per irrinunciabili esigenze di servizio alle madri ed ai bambini accolti, la presenza dell'operatore notturno.

3) Numero lavoratori a riunione. La riunione coinvolge tutti gli operatori e il coordinatore. Nel computo dei costi, sono stati esclusi quegli operatori assenti per ferie o altre assenze, perché già "in turno" o perché hanno fatto la notte.

Si è ipotizzata una riunione settimanale di due ore per tutti gli operatori con il Responsabile.

4) Ore annuali di formazione. La DGR Lazio n. 124 del 24/03/2015 par. 1.2.2 "Il responsabile deve impegnarsi a far seguire un programma di aggiornamento di almeno 30 ore l'anno nell'area d'utenza specifica della struttura (minori, adulti con disabilità, anziani, persone con disagio sociale, donne in difficoltà), finalizzato a migliorare il livello qualitativo del servizio erogato, [...]"

http://www.regione.lazio.it/rl_politichesociali/?vw=contenutidetail&id=191

5) 6) 7) 8) Le note 5, 6, 7 e 8 sono nella versione completa dello studio. Reperibile online: <https://www.casaalplurale.org/cose-una-casa-famiglia/quanto-costa-una-casa-famiglia/>

9) O.S.S. (Operatori Socio Sanitari). Nelle strutture sociali, la delibera Regione Lazio 1305/04, ai paragrafi II.A.3.5 (Figure Professionali) prevede che la funzione di O.S.S. possa essere svolta da: a) infermieri b) assistenti domiciliari e dei servizi tutelari (ADEST); c) operatori socioassistenziali (OSA); d) operatori tecnici ausiliari (OTA); e) assistenti familiari; f) persone in possesso del diploma quinquennale professionale nel settore dei servizi sociosanitari e titoli equipollenti; g) persone non in possesso dei titoli indicati, con documentata esperienza almeno quinquennale come operatori in strutture e servizi socioassistenziali per disabili. Il numero di ore annue è dato dal numero di operatori in turno (2 o 3 a seconda di quanto previsto dalla normativa) durante le ore diurne (dalle 6 alle 22) e un operatore durante le ore notturne, moltiplicato per 365 giorni, più le ore per la riunione settimanale e le ore di formazione, obbligatorie e necessarie.

10) La nota 10 è nella versione completa dello studio.

- 11) Coordinatore.** La Legge Regionale Lazio n. 1305/2004 prevede per le strutture residenziali la presenza di un coordinatore responsabile della struttura e del servizio. Egli (si cita testualmente): "ha la responsabilità sia della struttura che del servizio prestato. In particolare è responsabile della programmazione, della organizzazione e della gestione di tutte le attività che si svolgono all'interno della struttura, nonché del coordinamento con i servizi territoriali, della gestione del personale ed effettua le verifiche ed i controlli sui programmi attuati dalla struttura, nel rispetto degli indirizzi fissati da leggi regolamenti e delibere regionali e comunali. Egli assicura la quotidiana presenza all'interno della struttura per un tempo adeguato alle necessità della comunità e in rapporto alla tipologia degli ospiti e la reperibilità "anche nelle ore notturne e nei giorni festivi." Si veda un approfondimento in appendice con un dettagliato elenco delle mansioni. Impensabile svolgerle durante un turno di lavoro in cui ci si debba prendere cura di persone con fragilità.
- il costo orario è quello previsto dal CCNL per il livello D3. Esso è pari a € 24.65. Tenendo conto dell'aumento ISTAT da settembre 2020 a marzo 2023 (1.16) esso è pari a € 28.67.
- 12) Assistente sociale.** Così come previsto dalla DGR Lazio n. 1305/2004 modificata dalle D.G.R. 124, 125 e 126/2015: par. V.A.3.5: "È previsto il supporto programmato di uno Psicologo, di un Assistente sociale e, in presenza di utenti stranieri, di un "mediatore culturale". Si veda al proposito: <https://www.regione.lazio.it/documenti/55851> Anche per l'assistente sociale è prevista la retribuzione prevista dal CCNL al livello D3 (vedi nota 10)
- 13) Psicologo.** Così come previsto dalla DGR Lazio n. 1305/2004 modificata dalle D.G.R. 124, 125 e 126/2015: par. V.A.3.5: "È previsto il supporto programmato di uno Psicologo, di un Assistente sociale e, in presenza di utenti stranieri, di un "mediatore culturale". Si veda al proposito: <https://www.regione.lazio.it/documenti/55851> Anche per lo psicologo è prevista la retribuzione prevista dal CCNL al livello D3 (vedi nota 10)
- 14) 15)** Le note 14 e 15 sono nella versione completa dello studio.
- 16) Formatore e Supervisore.** Per la tariffa prevista per il supervisore e il formatore si veda, ad esempio, quanto previsto dalle tabelle: <http://www.psy.it/nomenclatore>
- 17) Cuoco.** Il Cuoco appare necessario almeno per quelle strutture dove l'autonomia degli ospiti non consenta agli operatori di coinvolgerli nella preparazione del pasto o di poterli lasciare da soli durante la preparazione medesima. Pertanto anche questa voce andrebbe valorizzata, previ opportuni accordi con l'ente finanziatore (Regione o Comune).

18) Reperibilità. Viene conteggiata la reperibilità notturna di un secondo operatore per garantire le emergenze.

Si ritiene opportuno prevedere la reperibilità notturna di un secondo operatore per garantire le emergenze. Inoltre segnaliamo che si rileva una incongruenza tra il regolamento attuativo della Legge Regione Lazio 41/2003, e il CCNL in merito alla reperibilità del Responsabile.

La Legge Regionale (DGR 1305/2004) infatti così recita: "[il responsabile] assicura la quotidiana presenza all'interno della struttura per un tempo adeguato alle necessità della comunità e in rapporto alla tipologia degli ospiti e la reperibilità anche nelle ore notturne e nei giorni festivi."

Il CCNL invece prevede, all'art 58: "Il servizio di pronta disponibilità va di norma limitato ai periodi notturni, festivi e prefestivi; ha durata massima di 12 ore e minima di 4 ore. Per le ore di pronta disponibilità alla lavoratrice e al lavoratore spetta un'indennità oraria lorda di € 1.55. Di regola non potranno essere previste, per ciascun dipendente, più di 8 turni di pronta disponibilità al mese."

Si propone, dunque, di specificare meglio nella citata legge regionale che la reperibilità non può essere "h24" e comunque non può essere prestata per oltre otto turni al mese, per cui giocoforza bisogna prevedere la reperibilità di altro personale!

19) Costi variabili. Si tratta dei costi che qualsiasi struttura residenziale deve sostenere: i costi alberghieri, di struttura e generali. I costi aumentano proporzionalmente in base alle persone che la struttura deve accogliere (aumentano i consumi, i mq e così via). Tali costi sono stati ripresi dalla tabella presente nella Determinazione Dirigenziale Regione Lazio n. G18163 21/12/2017 (in seguito alla delibera Regione Lazio 884 di dicembre 2017).

20) Vitto. È il costo per il vitto, calcolato dalla Regione Lazio nella delibera sopra citata che prevede una media di 9,80 (circa 3.90 euro a pasto a persona per i pasti principali) euro al giorno a persona, poi ricalcolato secondo l'indice Istat.

21) Pulizie. Sono i costi standard, considerando un costo di 0.116 €/mq calcolato dalla Regione Lazio e poi adeguato secondo l'indice Istat.

22) Smaltimento rifiuti. È il costo per lo smaltimento rifiuti (0.24 €/die a persona) calcolato dalla Regione Lazio nella delibera sopra citata e poi adeguato secondo l'indice Istat come sopra spiegato. In realtà la tariffa per le case è divisa in parte fissa e parte variabile e ha un costo leggermente superiore. Per le Case Famiglia esistevano delle esenzioni nel Comune di Roma, poi abrogate.

23) Affitto. Si tratta del costo sostenuto per l'affitto, considerando una media di 10.20 €/mq al mese, come previsto nella citata delibera dalla Regione Lazio e poi adeguato secondo l'indice Istat come sopra precisato.

24) Manutenzioni. Anche in questo caso i parametri sono stati ripresi dalla citata delibera della Regione Lazio nella quale è stato previsto un costo pari al 5% dell'affitto per le manutenzioni ordinarie e del 3% per le manutenzioni straordinarie.

25) Utenze. È il costo medio sostenuto per luce, gas, telefono, condominio e riscaldamento riproporzionato al numero di persone ospiti. I dati sono quelli previsti nelle tabelle ISTAT denominate "*spese per consumi delle famiglie*". Inoltre è il dato calcolato dalla Regione Lazio nella summenzionata DDRL G18163/2017 e poi adeguato secondo l'indice Istat come sopra precisato.

26) Assicurazione. È la assicurazione (obbligatoria) prevista per l'attività, così come normato nella deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 1305/2004 modificata dalle D.G.R. 124, 125 e 126/2015: par. I.A.1.4 e II.A.1.4: "[...] polizza assicurativa a copertura dei rischi da infortuni o da danni subiti o provocati dagli utenti, dal personale o dai volontari".

Si veda al proposito:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_sociale/tbl_contenuti/DGR_1305_2004_testo_aggiornato.pdf

27) Automezzo. Sono ricomprese le spese per un pulmino che trasporta nove persone, calcolando una media di 0.6204 € a km e una percorrenza di soli 10.000 km annui. Si veda DGR Lazio n.1305/04 paragrafo I.A.3.4: "I servizi residenziali garantiscono il soddisfacimento dei bisogni primari ed assistenziali dei minori ospiti: [...] trasporto assicurato con mezzo proprio" e al punto II.A.2.1: "con mezzi di trasporto privati messi a disposizione dalla struttura, comunque in modo tale da permettere la partecipazione degli utenti alla vita sociale del territorio". Anche tale costo è stato desunto dalla citata DDRL e poi adeguato secondo l'indice Istat come sopra precisato. Il costo d'esercizio del veicolo tiene conto delle spese per il suo utilizzo e della quota di ammortamento del capitale che è stato necessario al suo acquisto (capitale e interessi), da ammortizzare in un determinato periodo d'utilizzo. Il costo tiene conto anche del bollo auto e dell'assicurazione, della spesa per il carburante dell'usura degli pneumatici delle spese di manutenzione e riparazione.

28) Altro. Alla voce "altro" la Regione Lazio (nella citata delibera 884/2017) ha voluto inserire la somma di tutte le altre spese non sopra elencate, a titolo di esempio: casalinghi, cancelleria e servizi, oneri bancari, ammortamenti dei mobili e degli elettrodomestici, oneri connessi alla sicurezza sul lavoro (corsi di formazione etc.), estintori. Per il calcolo degli ammortamenti e dell'obbligo di tenerne conto in bilancio si veda l'art. 2426 comma 2 del codice civile: "il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione".

29) Totale O.S.S. in turno. È il costo totale annuale per gli Operatori Socio Sanitari che sono in turno 24 ore su 24 in struttura, per 365 giorni l'anno.

30) Totale professioni di supporto. È il costo totale annuale per il Responsabile, lo Psicologo, l'Assistente Sociale, l'eventuale Medico, Terapista, Operatore Reperibile etc. Tutte quelle "professioni di supporto" che non operano direttamente nei turni di lavoro a contatto con le persone ospiti della casa.

31) Totale spese per la casa. Essi sono ben previsti nella determinazione Dirigenziale Regione Lazio n. G18163 21/12/2017 di dicembre 2017). Di cui si riportano i medesimi valori (si veda pagina in appendice) rivalutati all'indice ISTAT.

32) Oneri amministrativi. Si tratta del costo per il commercialista, il consulente del lavoro, la persona che redige la prima nota, la segreteria, la sede amministrativa, la cancelleria etc. Si veda, per analogia, la delibera del Consiglio Comunale di Roma n. 191/2015: "[...] appare necessario e improcrastinabile procedere ad una rideterminazione dei corrispettivi relativi ai servizi domiciliari, basata sull'adeguamento ai livelli retributivi del C.C.N.L. vigente (Tabelle pubblicate dal Ministero del Lavoro), sulla conferma della quota percentuale riconosciuta per il coordinamento dei servizi (9% dei costi del lavoro) e sulla conferma della quota percentuale relativa ai costi generali e di gestione (13% della somma dei costi del lavoro e dei costi di coordinamento)"

(www.Comune.Roma.it/PCR/resources/cms/documents/1912015.pdf).

Si vedano a tale proposito le norme nazionali: Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture»; ultimo aggiornamento: legge 17 dicembre 2012, n. 221) Art 32 comma b): "aggiungendo ulteriormente una percentuale variabile tra il tredici e diciassette per cento, a seconda della importanza, della natura, della durata e di particolari esigenze dei singoli lavori, per spese generali;

<https://www.anticorruzione.it/-/regolamento-di-attuazione-ed-esecuzione-del-codice-dei-contratti> oppure:

(https://www.codiceappalti.it/DPR_207_2010/Art_32_Elenco_dei_prezzi_unitari_computo_metrico_estimativo_e_quadro_economico_del_progetto_definitivo/969)

Si confronti anche il DPR 554/99 (art. 34) laddove recita: "c) aggiungendo ulteriormente una percentuale variabile tra il 13% e il 15%, a seconda della categoria e tipologia dei lavori, per spese generali..." d) aggiungendo infine una percentuale del 10% per utile dell'appaltatore.

(https://www.ilsole24ore.com/art/SoleOnLine4/Speciali/2006/documenti_lunedì/10aprile2006/DPR%2021.12.1999_554.pdf?cmd%3Dart)

33) Costo annuo a persona per l'ente pubblico. È il costo che l'ente pubblico deve sostenere in un anno. Esso è indipendente dall'Iva e dalle eventuali assenze dell'ospite. Si tratta della cifra che l'ente pubblico deve mettere in bilancio in media ogni anno.

34) Presenza in struttura. È dato dalla percentuale di giorni di presenza sul numero totale dei giorni per ciascuna persona ospite della struttura. Nel caso di persone con disabilità, visto che si tratta di progetti "per tutta la vita" capita più raramente che una persona manchi. Nei rari casi di decesso, ahimè, i tempi necessari affinché il posto sia nuovamente occupato sono eccessivamente lunghi. Per quanto riguarda i minori invece quasi mai le strutture sono piene al 100%; questo dipende dal continuo ricambio (per fortuna le strutture sono temporanee) e dal fatto che, nonostante il bisogno, i bambini e i ragazzi da inserire in casa famiglia non hanno una "lista di attesa" né è possibile sostituirli uno con l'altro. In questi casi l'esperienza decennale ci fa dire che il tasso è del 77% di presenze effettive sui posti disponibili. Nonostante questo abbiamo fatto i calcoli con una cifra più "favorevole" per la pubblica amministrazione, come potrà facilmente apprezzare chi si volesse cimentare nei calcoli proposti.

35) Iva. L'aliquota Iva al 5% è prevista, ai sensi dell'art.1, L.208/2015, per una serie di prestazioni socio-sanitarie, assistenziali ed educative, rese da cooperative sociali e consorzi in favore di specifiche categorie di soggetti.

L'Agenzia delle Entrate ha precisato che il regime al 5% si applica sia alle prestazioni effettuate da queste specifiche categorie in esecuzione di contratti di appalto, convenzioni e concessioni, sia a quelle rese direttamente agli utenti.

Con la Riforma del Terzo Settore sono stati definiti nuovi criteri rispetto alla tipologia a cui si riferisce l'aliquota al 5% e alla platea dei soggetti svantaggiati beneficiari.

I costi sono stati divisi per le persone ospiti e per 365 giorni e adeguati alla variazione ISTAT intervenuta da dicembre 2017 (data della DRL 884 2017) a febbraio 2023, che è pari a 1.17211.

Quando le persone ospiti non sono presenti nessuna retta viene erogata. Ma le spese della struttura sono quasi identiche, perché a parte il pasto, tutto il resto dei costi è invariato: luce, riscaldamento, condominio e il costo del lavoro (non potendo diminuirlo in modo strettamente proporzionale al numero di ospiti presenti: considerato che il rapporto è almeno uno a quattro, il numero del personale retribuito non varia se manca un ospite, né sarà possibile retribuirlo "un quarto di meno"!)

36) Calcolo della retta. In queste righe viene evidenziato come viene calcolata la retta finale, che sarebbe necessaria per coprire i costi totali di gestione sopra menzionati: essa è la somma dei costi variabili (alberghieri, di struttura e generali), dei costi generati dalle figure professionali di supporto, ma che non si occupano della assistenza diretta (Assistente sociale, etc.), e dei costi degli stipendi operatori che si occupano della assistenza diretta. Questa somma viene poi divisa per il numero di giorni medi di presenza in struttura dell'utente (dal momento che la tariffa è erogata per i soli giorni di presenza, mentre i costi degli operatori sono indipendenti, non potendoli licenziare e riassumere di volta in volta) e poi sommata all'IVA. Si ottiene quindi la retta al giorno a persona. Si fa presente che il costo effettivo sostenuto dall'Ente Pubblico in un anno rimane indipendente dalla percentuale di presenza in struttura, poiché paga l'intero costo di un anno: è la retta a essere modificata nel suo importo, in modo da poter compensare le assenze degli utenti in struttura.